



*Procura della Repubblica presso il Tribunale di
TIVOLI*

Il Procuratore della Repubblica

N. Prot. 1422/2016

Tivoli, 27 settembre 2016

Ai Sig.ri Sostituti Procuratori della Repubblica
Al Direttore Amministrativo dell'Ufficio Gestione risorse e analisi flussi di lavoro
Al Direttore Amministrativo responsabile e al Cancelliere addetto all'Ufficio Primi Atti
Al Funzionario dell'Ufficio Gdp e Definizione Affari Semplici (DAS)
ai Responsabili delle Segreterie dei Sostituti Procuratori

SEDE

Oggetto: istituzione dell'Ufficio Definizione Affari Semplici (DAS).

1. Premessa: le ragioni e gli obiettivi dell'istituzione dell'Ufficio Definizione Affari Semplici (DAS)

Nei prossimi mesi saranno adottati i nuovi criteri di organizzazione della Procura, sia per adempiere a un preciso obbligo derivante dall'assunzione delle funzioni da parte di questo Procuratore il 26 maggio 2016, sia per la necessità di apportare opportune modifiche – concordate con i Sostituti Procuratori e discusse col personale amministrativo – funzionali a una migliore azione della Procura della Repubblica, anche in considerazione dell'epoca di emanazione degli attuali criteri e dei numerosi successivi provvedimenti di modifica.

In attesa dei nuovi criteri (prevedibilmente in vigore dall'1 gennaio 2017, all'esito dell'*iter* previsto dalle delibere del CSM) si ritiene opportuno adottare alcuni interventi (e programmarne altri), alla luce della prima esperienza maturata con la costante collaborazione dei Magistrati e del personale dell'Ufficio, nella prospettiva di una migliore funzionalità dell'Ufficio sulla base delle (limitate) risorse disponibili.

Nella prospettiva delineata, occorre prioritariamente fare fronte al rilevante carico di lavoro gravante sui Sostituti Procuratori (e sul personale amministrativo) che, nonostante il costante e relevantissimo impegno, riescono a definire le sopravvenienze, ma non possono ridurre il consistente arretrato (13.500 procedimenti complessivi mod. 21, mod. 21-bis e mod. 45) formatosi in questi anni; arretrato che potrà essere smaltito solo con l'auspicato aumento di organico richiesto al Ministero¹. D'altra parte, la necessità di fare fronte all'elevatissimo numero di procedimenti pendenti e sopravvenuti non consente ai Magistrati dell'Ufficio di concentrare tutte le risorse sui procedimenti di maggiore allarme sociale e impatto sul territorio.

Oltre a ordini di servizio mirati², è stata già adottata in data 12 luglio 2016 la riorganizzazione dell'Ufficio Giudice di Pace (n. prot. 1068/16), operativa dal 12 settembre 2016, con l'attribuzione della responsabilità a un Funzionario e con la previsione di un'ampia collaborazione dei Vice Procuratori Onorari³.

Con la direttiva n. 1/2016 del 16 settembre 2016 (n. prot. 1357/2016) sono state disciplinate le modalità di redazione e trasmissione della Comunicazione della Notizia di Reato (art. 347 c.p.p.) e di altri atti (Fatti Non Costituenti Reato, provenienti da Anonimi, Seguiti) con l'obiettivo di assicurare una *“rapida valutazione degli atti suindicati (costituiti principalmente da CNR) da parte del pubblico ministero, sia in ordine agli adempimenti relativi all'immediata iscrizione negli appositi registri, sia relativamente alle ulteriori attività da svolgere ai sensi del codice di rito”*.

In data odierna è stato riorganizzato l'Ufficio Primi Atti *“al fine di assicurare l'uniforme e rapida selezione delle notizie di reato, degli atti e dei seguiti pervenuti, con particolare riferimento a quelli che non presentano particolari questioni – in fatto e in diritto – da risolvere”*.

I provvedimenti elencati, unitamente all'istituzione dell'Ufficio Definizione Affari Semplici (oltre indicato come DAS), si inquadrano nella riorganizzazione complessiva dell'Ufficio fondata su plurime esigenze che si possono solo enunciare:

- a) il puntuale adempimento dei compiti attribuiti dalla Costituzione e dalle leggi alla Procura della Repubblica, in un'ottica di “effettività” dell'azione per dare piena concretezza al “controllo di legalità” per la repressione dei reati, anche attraverso la migliore utilizzazione delle risorse disponibili;
- b) l'attuazione dei principi indicati dal CSM nell'intento:
 - di valorizzare le buone prassi, tra cui rientra la costituzione di un Ufficio Definizione Affari Semplici (cfr. delibera del 7 luglio 2016 *“Dalle buone prassi ai "modelli". Una prima manualistica ricognitiva delle pratiche di organizzazione più diffuse negli uffici giudiziari italiani”*);

¹ In data 18 agosto 2016, è stato inoltrato da questo Procuratore, al Sig. Presidente della Corte di Appello di Roma e al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, che lo avevano richiesto, un parere sulla proposta di rideterminazione dell'organico avanzata dal Ministro della giustizia in cui si prevede l'aumento di un Sostituto Procuratore. E' stato richiesto l'incremento di due Sostituti Procuratori sulla base di plurime argomentazioni fondate su dati oggettivi, anche comparati con altre Procure del distretto e a livello nazionale.

² In materia di recupero delle energie lavorative e sulle competenze del Sostituto Turno Supplenza.

³ Provvedimento ritualmente inviato al Sig. Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, al Sig. Presidente del Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello di Roma e al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma.

- di perseguire moduli organizzativi con “*criteri di priorità e gestione dei flussi di affari (rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti)*” in cui si collocano gli Uffici DAS (cfr. delibera 11 maggio 2016);
- c) la gestione dei procedimenti con valutazione anche dei tempi di trattazione e definizione, perseguita attraverso provvedimenti organizzativi adottati dal Procuratore della Repubblica, quale titolare dell’esercizio dell’azione penale (con le modalità previste dalle delibere del CSM 12 luglio 2007 e del 21 luglio 2009), in linea con la citata delibera del CSM del 7 luglio 2016, nel rispetto del principio della ragionevole durata del processo (art. 111 Cost.) e delle norme sul *giusto processo* (art. 1 d.lgs. n. 106/2006);
- d) il migliore utilizzo delle (limitate) risorse disponibili al fine di consentire ai Magistrati dell’Ufficio di concentrare l’impegno su procedimenti che richiedono il pieno apporto della loro professionalità, perciò di maggiore allarme sociale e impatto sul territorio, evitando di disperdere le energie tra la molteplicità di procedimenti, anche seriali, per reati di agevole definizione;
- e) il perseguimento di tempi e modalità omogenee di trattazione dei reati definibili in modo “seriale”, anche nelle diverse fasi. Risultato questo conseguibile attraverso l’individuazione:
 - di una struttura autonoma destinata, gradualmente, ad assorbire una percentuale rilevante del carico di lavoro della Procura della Repubblica, con conseguente diminuzione per i Sostituti Procuratori e per le rispettive Segreterie;
 - di uniformi modalità di trattazione e di definizione dei procedimenti;
 - di possibili protocolli investigativi basati su una concreta e continua collaborazione con la polizia giudiziaria dislocata sul territorio e con gli Uffici che presentano numerose denunce;
- f) la realizzazione di opportuni raccordi con gli Uffici Giudicanti (che saranno perseguiti a breve):
 - con il Tribunale, anche al fine di individuare un numero di procedimenti da avviare alla fase dibattimentale, evitando di “intasare” l’Ufficio Giudicante con processi destinati a sicura prescrizione. In tale prospettiva è utile, previa intesa con i Capi di Corte, tenere conto anche dell’esito finale del processo, dunque delle capacità di definizione degli altri Uffici Giudicanti (cfr. delibera CSM del 7 luglio 2016);
 - col Giudice delle indagini preliminari, tenuto conto delle determinazioni di sua competenza, a partire dalla scelta da operare sulla richiesta di decreti penali di condanna in cui occorre valutare il possibile esito della notificazione e la prevedibilità dell’opposizione.

In definitiva, l’Ufficio DAS viene istituito nella prospettiva di riorganizzazione dell’Ufficio, valorizzando le risorse esistenti, per assicurare l’effettività dei compiti istituzionali, l’uniformità delle determinazioni dell’esercizio dell’azione penale e la ragionevole durata del processo. Prospettiva che può essere pienamente perseguita con l’individuazione di criteri di definizione dei procedimenti, auspicabilmente concordati col Tribunale, secondo le direttrici delineate dal CSM.

Il presente provvedimento è coordinato con quelli già adottati e tiene conto di quelli da adottare (ad esempio, centralizzazione delle iscrizioni delle notizie di reato, quando possibile, sulla base delle risorse disponibili).

Per evitare impatti negativi sull'organizzazione complessiva della Procura, tenendo anche conto delle risorse disponibili e della necessità di un periodo di sperimentazione, l'Ufficio DAS viene istituito con competenze limitate che saranno incrementate progressivamente.

L'istituzione dell'Ufficio è stata preceduta da riunioni con le colleghe e i colleghi e con il personale amministrativo interessato (oltre che da un'informativa alle locali RSU).

2. Organizzazione e modalità di funzionamento dell'Ufficio, rapporti con gli altri Uffici

2.1. L'attuale organizzazione nella fase di avvio

Si procede a delineare solo sommariamente l'organizzazione e le modalità di funzionamento che saranno affinate nei successivi provvedimenti, anche sulla base dell'esperienza che sarà maturata.

L'Ufficio DAS è diretto da un Funzionario amministrativo ed è composto dal personale individuato con separato ordine di servizio.

Il Responsabile della Segreteria del PM Turno Esterno (oltre indicato PM TE), dopo l'assegnazione disposta dallo stesso PM TE sulla scheda di iscrizione – secondo le modalità previste dal provvedimento di riorganizzazione di tale Ufficio adottato in data odierna –, trasmetterà le notizie di reato al Funzionario responsabile dell'Ufficio DAS (o all'addetto all'Ufficio incaricato di tale compito).

Il personale dell'Ufficio DAS, sotto la direzione del Funzionario responsabile, provvederà:

- all'iscrizione della notizia di reato, con coassegnazione al PM TE e al Procuratore della Repubblica;
- a curare tutti gli adempimenti successivi necessari per assumere le determinazioni finali, anche adottando o predisponendo quanto predeterminato per ciascuna tipologia di reato;
- a redigere gli atti per la definizione dei procedimenti (richiesta di archiviazione, deposito ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p. ecc.), utilizzando i moduli appositamente predisposti;
- a trasmettere il fascicolo per la definizione al Magistrato assegnatario (e in sua assenza al Procuratore della Repubblica) che esamina ed adotta l'atto, con le integrazioni e correzioni ritenute necessarie (e che saranno utili per una migliore predisposizione di atti nel futuro).

Al fine di consentire la puntuale organizzazione e l'avvio dell'Ufficio, sono trattati – allo stato – dall'Ufficio DAS solo i procedimenti relativi ai seguenti reati, sempre che non siano connessi con reati non attribuiti a tale Ufficio e non sia in atto un sequestro:

- a) reati previsti dal Codice della Strada, per i quali saranno individuate progressivamente le modalità di definizione;

- b) reati previsti dal d.lgs. n. 81/2008, da definire o con richiesta di archiviazione o con esercizio dell'azione penale a seconda dell'esito del procedimento amministrativo. D'intesa con i Magistrati del IV Gruppo, che tratta i reati a tutela della sicurezza del lavoro, potranno essere individuate singole ipotesi contravvenzionali che, per la loro rilevanza e per prevenire gli infortuni sul lavoro, saranno assegnate secondo gli ordinari criteri. In ogni caso il PM TE potrà disporre, in considerazione del rilievo del fatto, l'assegnazione al IV Gruppo;
- c) reati inseriti negli elenchi dei cd. Ignoti seriali, da definire con richiesta di archiviazione. Si tratta di un numero molto rilevante di procedimenti che "intasano" attualmente l'attività del PM TE e delle Segreterie.

Con l'ausilio del Funzionario responsabile sarà predisposta la modulistica necessaria (anche raccogliendo quella utilizzata dai singoli Magistrati), con la specificazione progressiva degli elementi necessari per le tipologie di definizioni (ivi comprese le richieste per i decreti penali).

I reati attribuiti alla competenza della sezione DAS sono i seguenti⁴:

- 1) art. 336 c.p.;
- 2) art. 337 c.p.;
- 3) art. 341-*bis* c.p.;
- 4) art. 385 c.p.;
- 5) art. 495 c.p.;
- 6) art. 496 c.p.;
- 7) art. 612, secondo comma, c.p.;
- 8) 624-625 c.p. limitatamente al furto di energia elettrica, nonché di acqua e gas;
- 9) Art. 635 c.p.;
- 10) **Art. 640 c.p., limitatamente alle truffe commesse a mezzo internet regolate dalla direttiva n. 4/2017 dell'11/12/2017, sempre che non si tratti di truffe gravi o seriali secondo la valutazione del magistrato che procede all'iscrizione. In questo caso sulla scheda viene annotata la materia "generica". Qualora la gravità o serialità emerga dopo l'assegnazione al DAS, secondo la valutazione operata dal magistrato codelegato col Procuratore, il procedimento resta assegnato solo al magistrato originariamente assegnatario e il fascicolo viene trasmesso alla sua Segreteria. Il responsabile della Sezione DAS procede all'annotazione al SICP materia "generica".**
- 11) Art. 641 c.p.;
- 12) art. 651 c.p.;
- 13) contravvenzioni previste dal codice penale, a esclusione di quelle attribuite ai Gruppi di lavoro (artt. 659, 674, 727, 734, 734-*bis* c.p.);
- 14) reati previsti dal TULPS (R.D. n. 733/1931);
- 15) reati previsti dalla l. n. 300/1970 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento);
- 16) art. 4 l. n. 110/1975 (Porto di armi od oggetti atti ad offendere). Il fascicolo sarà trasmesso dalla Segreteria del PM TE dopo la convalida del sequestro;
- 17) reati previsti dal Codice della Strada (d.lgs. n. 285/1992);
- 18) reati previsti dal d.lgs. n. 81/2008, sempre che il PM Turno Esterno non ritenga di disporre, in considerazione del rilievo del fatto, l'assegnazione al 3° Gruppo;
- 19) art. 75 d.lgs. 159/2011.

⁴ Versione vigente al 17 ottobre 2019

2.2. Le linee guida relative all'Ufficio

Queste le linee guida che saranno seguite procedendo al progressivo ampliamento dei reati trattati dall'Ufficio:

- coordinamento (anche attraverso direttive impartite alla polizia giudiziaria) e sensibilizzazione degli Uffici che trasmettono le notizie di reato, al fine di ottenerle complete di tutto quanto necessario per la pronta iscrizione (come già proposto con la direttiva n.1/2016 adottata il 16 settembre 2016) e definizione, senza la necessità di ricorrere a deleghe di indagine (ad esempio, puntuale trasmissione del verbale di identificazione dell'indagato o di copia del provvedimento giurisdizionale o amministrativo che si assumeva violato nei procedimenti per artt. 650 o 385 c.p.);
- individuazione della documentazione da produrre al dibattimento per ridurre al minimo la necessità della prova dichiarativa;
- previsione, per ogni tipologia di reato, di modalità di definizione del relativo procedimento;
- predisposizione di schemi di provvedimento, capi di imputazione e richieste di archiviazione "tipo", per garantire, da un lato, la speditezza nella trattazione e, dall'altro, uno standard uniforme dei provvedimenti di definizione. Naturalmente rimane sempre fermo il potere del Magistrato di determinarsi diversamente.

3. Responsabilità dell'Ufficio

In considerazione della rilevanza dell'attività demandata all'Ufficio, in diretta connessione con le modalità di registrazione delle notizie di reato, della natura sperimentale dell'avvio dell'Ufficio nonché del rilevante carico di lavoro gravante sui Sostituti Procuratori, la responsabilità è attribuita – almeno nella prima fase – al Procuratore della Repubblica, coadiuvato dal Funzionario amministrativo addetto.

Il Procuratore della Repubblica, d'intesa con i Magistrati dell'Ufficio, individuerà – sia attribuendo le risorse disponibili, sia sulla base dei criteri di trattazione che saranno fissati unitamente al Sig. Presidente del Tribunale (cfr. par. 1) – l'opportuna cadenza nella definizione dei procedimenti sulla base di criteri generali e predeterminati.

Eventuali istanze di celere definizione saranno esaminate prioritariamente dal Sostituto coassegnatario.

Il Procuratore della Repubblica, d'intesa con i Magistrati dell'Ufficio, individuerà le più funzionali modalità di definizione dei procedimenti, anche sulla base degli orientamenti oggi vigenti nell'Ufficio.

4. Entrata in vigore e disposizioni di attuazione

Il presente provvedimento entra in vigore il 27 settembre 2016.

Per consentire l'opportuna organizzazione dell'Ufficio, la trasmissione degli atti all'Ufficio DAS avverrà a partire dalle notizie di reato depositate dal 3 ottobre 2016.

Il Direttore Amministrativo dell'Ufficio Gestione risorse e analisi flussi di lavoro adotterà i necessari provvedimenti per assegnare le risorse materiali necessarie per l'attuazione del presente provvedimento.

5. Comunicazioni e destinatari

Il presente provvedimento, indirizzato ai destinatari indicati, viene trasmesso al Sig. Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, al Sig. Presidente del Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello di Roma e al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma anche in considerazione del disposto della delibera del CSM del 7 luglio 2016. Le modifiche ai criteri organizzativi in precedenza previste sono inserite anche nello specifico provvedimento adottato in data odierna (trasmesso egualmente alle Autorità ora indicate).

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto
F.to